

ESEQUIE di padre ENRICO MARIA CAZZARO OSM
anni 81

Abbazia Pisani, martedì 23 febbraio 2021



LETTURE

Efesini 1,3-14

A lode dello splendore della sua grazia.

Salmo 137(138)

Rendo grazie al tuo nome, Signore.

Luca 10,17-24

«Rallegratevi perché i vostri nomi sono scritti nei cieli».

OMELIA

1. La prima parola, pensando a questa liturgia, è dire a padre Enrico: *Bentornato!*

Trovo significativo questo suo desiderio di riposare nel cimitero di Abbazia Pisani, suo paese natale. Qui tutto è iniziato: la sua vita fisica e la sua vita religiosa. Fa pensare come nel giro di pochi anni - aveva undici anni - egli era già in grado di udire la voce del Signore e decidere di partire, lasciando la sua numerosa famiglia.

Il suo riposare ad Abbazia, perciò, lo vedo come quel ritornare all'origine del proprio esistere, a quel Cristo che lo ha *rapito* per tutta la vita: mente, cuore, forze, anima... tutto!

Sono importanti le cose che facciamo e per questo le dobbiamo fare bene... qualsiasi incarico, servizio, ministero, testimonianza. Ma è pur vero che tutto è poco - per non dire *nulla* - se origine, centro e vertice della vita del consacrato non è Cristo, Signore della vita e della storia, Signore della mia vita e della mia storia.

→ Riposa in pace, padre Enrico. Ricevi la ricompensa riservata ai suoi servi che hanno saputo attendere nella veglia della notte lo Sposo dell'umanità quando arrivava e bussava.

2. La seconda parola è *grazie!* Padre Enrico ci teneva che l'ultimo saluto fosse caratterizzato da questa nota di ringraziamento. Per il ministero svolto, per la fedeltà mantenuta fino alla fine dei suoi giorni terreni ma soprattutto per il grande Amore di Dio per la sua creatura e per la sua fedeltà alle promesse.

Noi consacrati ci sentiamo dei privilegiati nel poter vivere nella coscienza della grandezza infinita del suo Amore e, nella preghiera come nella meditazione, capita di fremere nel rendersi conto di quanto grande è Lui e quanto piccoli siamo noi.

Non fatico a capire padre Enrico nel chiedere di non leggere il suo curriculum vitae (il suo percorso di vita) con le tappe e i vari servizi affidatigli. Tutto quello che un uomo fa, è sempre poca cosa rispetto a quello che fa il Signore per lui!

Ci sentiamo dei privilegiati ma anche profondamente indegni: non per nostro merito ci viene affidato il prezioso tesoro dei sacramenti nell'ordine del presbiterato e, nella fede, dobbiamo accettare che la sua potenza si riveli nella nostra debolezza.

→ Lascia, però, caro padre Enrico, che ti diciamo ugualmente grazie per quello che sei stato e hai fatto, per la tua umiltà e mitezza che ha permesso a tanti di avvicinarsi a te e - attraverso te - al Signore Gesù.

3. La terza parola è *Maria*. È il grande amore della vita per un presbitero e, presumo, per un frate servo di Santa Maria. Un amore che porti per sempre inciso nel tuo nome da religioso.

Ella è l'unica donna, assieme alla mamma terrena, che può entrare nell'intimo di un consacrato perché la sua presenza è una costante del ministero e della testimonianza di un prete e di un religioso.

È il punto di riferimento a cui guardare e la sintesi mirabile di tutte le virtù. È colei che è capace di indirizzare la vita di una persona sollecitando la generosità che smuove le montagne.

→ Caro padre Enrico, quando ci sentivamo per telefono, non mancava mai un accenno a colei che ti aveva "rapito" il cuore e il tono della tua voce cambiava, si faceva più tenero e sereno, convinto com'eri che davvero lei è la Madre di tutti i credenti e discepoli del Figlio suo.

4. Così ti salutiamo. Con te vorrei stringere un'alleanza nella comunione dei santi che unisce cielo e terra: dal cielo guarda questa tua comunità in cui tornavi sempre volentieri e in cui hai mosso i primi passi nella vita e nella fede e accompagnala con la tua preghiera... possano fiorire nuove vocazioni, segno di vitalità e di fede.

*Cristo sia con te per sempre.
Cristo sia davanti a te per guidarti;
sia alla tua destra per proteggerti;
sia alla tua sinistra per accompagnarti.
Cristo sia nel cuore di chi ti pensa;
nella bocca di chi parla di te;
sia nella mente di chi ti ricorda.
Cristo sia in tutti noi
che oggi diamo a te l'ultimo saluto.
Amen.¹*

Va' in pace, caro padre Enrico, e vivi in Dio nell'eterna gioia! Buona pasqua!

Per te non ho cominciato, e per te non finirò!
semper
SMRM

¹ GUGLIELMONI LUIGI e NEGRI FAUSTO (a cura di), *Entrate nella gioia! Invocazioni e preghiere per i defunti*, Paoline, Milano 2000, pag. 137.